

## IL LIBRO DELLA SETTIMANA



La foto è del 2007: in mezzo milione cantano "Bella ciao" al concerto romano del Primo Maggio

# La storia di "Bella ciao" canzone antica simbolo di Resistenza

Il linguista e musicista Carlo Pestelli scopre le similitudini con altri motivi celebri dal Cinquecento ai nostri giorni

di **Matteo Caffettani**

REGGIO EMILIA

Carlo Pestelli, insegnante di linguistica, musicista e cantautore con tre dischi e due produzioni teatrali all'attivo, ha pubblicato con [Add Editore](#) un interes-

te libro, "Bella ciao. La canzone della libertà". Può essere utile la lettura di questo saggio, di agile lettura, che guida il lettore alla scoperta della singolare vicenda di questo canto, entrato nell'immaginario popolare come "la" canzone per eccellenza del-

la Resistenza ma che, come ben racconta Moni Ovadia nella prefazione, «ancora mobilita i cuori e le menti di donne e uomini che non hanno rinunciato a opporsi all'oppressione in qualunque forma e sotto qualunque sole si manifesti».

Pestelli ricostruisce il suggestivo viaggio di questa canzone-manifesto, fondendo le sue competenze sia di linguista sia di musicista per spiegarci come Bella Ciao abbia una natura girovaga, essendo la condensazione di diversi approcci dialettali e melodico-popolari. Impariamo così che qualcosa di simile a questo canto circolava già a metà Ottocento con il titolo di "Fior di tomba" nelle campagne del nord Italia, e che esiste un altro canto popolare, "La bevanda sonnifera", più o meno dello stesso periodo, che dice «noi alter due farem l'amor / e con quel ciao, le la m'fa ciao / le la m'di ciao ciao ciao...». Ma andando a ritroso, i ricercatori sono arrivati a una canzone francese del Cinquecento che con testo molto fedele a quello di Fior di tomba.

L'autore sottolinea come il testo si iscriva nel solco della narrazione: Bella ciao è un affresco che, nella sua brevità, contiene gli espedienti retorici del racconto, tra i quali il finale eroico, proprio di chi muore per la libertà. Ma Pestelli è anche un musicista, allora è persino divertente soffermarsi sulle sue considerazioni su musica e parole, al di là del significato che la tradizione attribuisce a questa canzone. Per esempio, fa notare come l'avvio "Una mattina, mi son svegliato", che fa presa immediata sull'ascoltatore, si trova in nove blues su dieci, "I woke up this morning". Ancora: sostiene che una canzone che ha un punto di contatto con il passato di Bella ciao è "Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers", dove si narra la storia del celebre sovrano che tenta di corrompere una gentil pulzella per saziare il suo desiderio. Molti altri sono gli esempi, per una lettura piacevole e colta.

**Bella ciao. La canzone della libertà** ■ di Carlo Pestelli. [Add Editore](#). Pagine 144, 9 €

